

## RESOCONTO SOMMARIO

---

---

180.

### SEDUTA DI LUNEDÌ 15 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

#### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	5, 6
(Annunzio della presentazione) .....	3	Sitra Giancarlo (gruppo progressisti-federativo) .....	4
(Assegnazioni a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	3, 6	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale) .....	3, 4
(Trasmissione dal Senato) .....	6	Vozzi Ernesto, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	5
<b>Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):</b>		<b>Missioni</b> .....	3
Mastrobuono Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> ..	3, 4	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	6

---

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.



**La seduta comincia alle 16.**

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'8 maggio 1995, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Vincenzo Bianchi, de Biase Gaiotti, Fumagalli Carulli, Galileo Guidi e Latronico sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 13 maggio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 165, recante disposi-

zioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione » (2526).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia).

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 18 maggio 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.**

RAFFAELE VALENSISE rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00132 sui problemi della città e della provincia di Crotone (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

LUIGI MASTROBUONO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, ricorda che l'accordo di programma per l'area non è stato stipulato, anche se sono state predisposte iniziative

di studio, sottoposte anche alla Regione ed all'Unione europea, da finanziare con fondi FESR e nazionali del quadro comunitario di sostegno. Lo scopo è quello di realizzare almeno 400 posti di lavoro. L'ENI Sud ha inoltre allo studio un ulteriore investimento per creare altri 140 posti di lavoro.

Si rendono peraltro necessarie disposizioni transitorie che disciplinino la materia nell'attesa della realizzazione di questi progetti.

Alla Commissione della Comunità europea sono allo studio altri investimenti per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, fra cui l'area di Crotone.

RAFFAELE VALENSISE, replicando per la sua interpellanza n. 2-00132, prende atto della risposta, augurandosi che le intenzioni espresse possano sollecitamente tradursi in fatti concreti per dare — anche con l'uso di fondi statali e comunitari — un futuro ai lavoratori di Crotone. Si tratta per altro di misure insufficienti rispetto alle drammatiche condizioni dell'occupazione della zona.

Del resto, lo stesso *business plan* dell'Enichem fu denunciato, fin da principio, quale tentativo di deindustrializzare il Mezzogiorno con la chiusura di uno stabilimento — quello di Crotone — che poteva operare con buone prospettive di sviluppo nella produzione di fertilizzanti da mettersi in commercio sui mercati dell'intero Mediterraneo, grazie alla disponibilità delle strutture portuali di quella città.

La sordità della direzione dell'Enichem a tali considerazioni ha prodotto la drammatica crisi dello stabilimento, con le prevedibili conseguenze sociali e di ordine pubblico. Con il prossimo settembre verranno meno gli ammortizzatori sociali concordati per i lavoratori di quel polo industriale.

Si augura quindi che i programmi esposti dal Governo possono essere sollecitamente realizzati, con il concorso delle amministrazioni regionali, in passato rimaste estranee a questi problemi.

Ricorda che, a fronte di una scarsa efficienza degli organi statali in ogni altro intervento, soltanto i procedimenti giudiziari hanno proceduto con regolarità: è infatti in corso il procedimento penale contro centoquattordici lavoratori, rei soltanto di avere occupato lo stabilimento.

Sottolinea l'importanza di salvaguardare le tradizioni di industrializzazione e di sviluppo iniziate, negli anni '20, con l'impiego dell'energia idroelettrica dei bacini della Sila, e compromesse negli ultimi decenni da scelte gestionali errate. Non è ammissibile che interessi privati di potenti gruppi economici interferiscano nelle scelte di organismi pubblici, compromettendo l'efficienza di impianti produttivi che potrebbero altrimenti essere fonte di prosperità per le popolazioni. Tale fu, in particolare, la vergognosa campagna sull'impiego del fosforo, che — su inesistenti basi scientifiche — tanto danno ha comportato per le produzioni dello stabilimento di Crotone.

LUIGI MASTROBUONO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, rispondendo all'interrogazione Sitra n. 3-00100, sull'alienazione da parte dell'Agip di immobili siti in viale dell'Umanesimo a Roma (*vedi l'allegato A*), fa presente che il complesso di palazzine di viale dell'Umanesimo è stato costruito senza contributi dell'INA-Casa; non è comunque possibile per l'Agip petroli, società di diritto privato, alienare gli immobili a prezzi inferiori a quelli di mercato; si è comunque tenuto conto, nella determinazione del prezzo, del fatto che gli immobili sono locati, riducendosene il prezzo del 33 per cento. Gli inquilini saranno comunque tutelati, in caso di mancato esercizio del diritto di prelazione, prevedendosi il proseguimento della locazione per almeno 4 anni.

GIANCARLO SITRA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00100, sottolinea che finalmente il Governo ha dato risposta, peraltro in modo non soddisfacente, in

relazione ad una annosa questione che riguarda molti dipendenti dell'ENI.

La risposta si basa del resto su informazioni fornite dallo stesso ENI, che è una delle parti in causa. L'azione di forza dell'ENI-Agip, che ha già effettuato le prime vendite a soggetti terzi, appare molto grave, non essendo stata considerata l'opportunità di attendere le risultanze dei procedimenti giudiziari in corso.

Il Governo dovrebbe farsi carico dell'esigenza di salvaguardare la posizione dei conduttori degli immobili, impedendo che l'alienazione avvenga a prezzi non superiori a quelli di mercato e possa essere effettuata in favore di terzi non dipendenti dall'ENI-Agip.

LUCIANA SBARBATI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00463 sull'aumento dei canoni annui per i beni patrimoniali dello Stato in concessione o locati a privati (*vedi l'allegato A*), rileva la disparità di trattamento tra gli operatori insistenti nelle medesime aree, incentrato sulla relativa destinazione d'uso piuttosto che con riferimento all'effettivo valore del bene. I rischi sono soprattutto a carico degli operatori, ove si consideri oltretutto il diverso comportamento degli uffici demaniali nella determinazione del canone, anche in corrispondenza delle disposizioni vigenti in materia.

ERNESTO VOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ricorda che l'incremento dei canoni di concessione effettivamente comporta difficoltà, portando — in taluni casi — all'adozione di canoni fuori mercato. Sussiste indubbiamente la differenza lamentata fra i beni del demanio marittimo e quelli appartenenti ad altre categorie del demanio statale. Il Governo ha allo studio una revisione delle disposizioni, che temperi talune asprezze salvaguardando le finalità, anche di bilancio, perseguite dal legislatore.

Riguardo al problema del trasferimento al demanio marittimo della scheda patrimoniale 192 sita in Senigallia, ricorda che,

dal punto di vista della destinazione, sussiste indubbia omogeneità rispetto alle aree finitime, comprese nel demanio marittimo. Tuttavia, questo elemento di fatto non trova sostegno nelle norme di legge che stabiliscono i requisiti della demanialità. La Direzione generale del demanio nutre, per questa ragione, dubbi circa la possibilità di accogliere la richiesta, disponendo accertamenti a tal fine. Qualora da essi non emergesse la sussistenza dei requisiti per il trasferimento al demanio marittimo, la soluzione al problema economico e di fatto, sopra accennato, non potrebbe rinvenirsi che nella revisione normativa cui si è fatto cenno.

LUCIANA SBARBATI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00463, si compiace della tempestività della risposta del Governo e della sensibilità al problema manifestata. Il problema richiede un intervento urgente, considerate le sensibili disparità di trattamento degli operatori siti in province diverse. La disposizione che impone l'aumento di 2,5 volte del canone rispetto all'ammontare già adeguato alle condizioni di mercato dà luogo infatti a gravi squilibri nei rapporti con i concessionari, molti dei quali hanno già adito le istanze giurisdizionali per la tutela delle proprie ragioni.

L'iniquità della disposizione è conclamata, anche perché si applica solo alle concessioni in corso e non alle nuove concessioni, che vengono stipulate a prezzi di mercato, con evidenti profili di incostituzionalità.

Si dichiara quindi parzialmente soddisfatta, ritenendo che il Governo debba adoperarsi perché si addivenga all'abrogazione di tale assurda disposizione di legge, nonché alla revisione delle norme relative ai canoni di locazione degli alloggi residenziali pubblici.

ERNESTO VOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, rispondendo alla interrogazione Sbarbati n. 3-00363 sulla cessione delle attività relative alla gestione

dei biglietti delle lotterie nazionali (*vedi l'allegato A*), sottolinea la rilevanza per l'erario delle entrate provenienti dal lotto e dalle lotterie. L'amministrazione dei monopoli non ha in corso la cessione delle attività relative alla gestione dei biglietti, essendo questa un'ipotesi allo stato soltanto allo studio, e sulla quale è stato richiesto un parere del Consiglio di Stato. Una eventuale cessione potrebbe infatti avvenire solo in caso di significativi vantaggi per l'erario e comunque previa consultazione dei sindacati e delle associazioni del settore.

LUCIANA SBARBATI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00363, si dichiara sufficientemente soddisfatta della risposta fornita su un argomento molto delicato, anche per i profili che attengano all'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Al riguardo ricorda numerosi progetti di legge presentati per la relativa ristrutturazione. Ribadisce l'improcrastinabilità della ristrutturazione dell'amministrazione autonoma, raccomandando altresì una riforma del sistema distributivo, anche nell'ottica di un miglioramento dell'occupazione nel settore.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1582. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1995, n. 98, recante interventi urgenti in materia di trasporti » (*approvato dal Senato*) (2527).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla

IX Commissione permanente (Trasporti), con parere della I, della V, della VIII, della X, della XI e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 18 maggio 1995.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 16 maggio 1995, alle 9,30:

1. — Seguito della discussione delle *mozioni Onnis ed altri* (n. 1-00111), *Diliberto e Moroni* (n. 1-00114) ed *Acquarone ed altri* (n. 1-00118) sulla riforma del processo civile.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 107, recante attuazione delle risoluzioni ONU numeri 942 e 944 del 1994, relative all'embargo nei confronti della Bosnia Erzegovina ed alla revoca dell'embargo nei confronti di Haiti, nonché autorizzazione alla partecipazione italiana alla missione di polizia civile della U.E.O. a Mostar (2394).

— *Relatore:* Meluzzi.  
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 117, recante differimento del termine dell'entrata in vigore dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di mezzi e trasporti eccezionali, nonché disposizioni per assicurare la funzionalità del Consorzio del canale naviga-

bile Milano-Cremona-Po e la manutenzione stradale del settore appenninico (2417).

— *Relatore: Duca.*  
(*Relazione orale*).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2441).

— *Relatore: Calderoli.*  
(*Relazione orale*).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici (2349).

— *Relatore: Bargone.*  
(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 17,20.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 18,45.*

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

**SMA12-180**  
Lire 500